

Festival dell'economia di Trento: 280 eventi e cinque premi Nobel per una edizione da record

La kermesse. Dal 23 al 26 maggio la manifestazione intitolata «Quo vadis? I dilemmi del nostro tempo» La sfida è superare i numeri del 2023: 40mila partecipanti in città e 650mila utenti in diretta streaming

Lello Naso

1 di 2

L'evento e gli organizzatori Grande affluenza di pubblico a Trento per il Festival (nelle foto la città vestita con il logo dello scoiattolo e la locandina). Da sinistra, gli organizzatori: Alessandra Orsini (24 ORE System), Giampaolo Pedrotti (Provincia), Federico Silvestri (Ad 24 ORE Eventi), Franco Ianeselli (sindaco), Flavio Deflorian (rettore dell'Università), Maurizio Fugatti (presidente della Provincia), Edoardo Garrone (presidente Gruppo 24 ORE), Fabio Tamburini, Mirja Cartia d'Asero (Ad Gruppo 24 ORE), Roberta Trebbi (24 ORE Eventi), Maurizio Rossini (Ad Trentino Marketing)

I numeri della diciannovesima edizione del Festival dell'Economia di Trento, dal 23 al 26 maggio, sono ancora da record: oltre 280 eventi, cinque premi Nobel, 22 ministri, 80 relatori del mondo accademico, 40 economisti, 40 relatori internazionali, 57 tra manager e imprenditori, 47 business partner e otto media partner, tre sezioni collaterali (Fuori Festival, Economie dei territori, Incontri con l'autore). «Quo Vadis? I dilemmi del nostro tempo», la terza edizione del Festival organizzata dal Gruppo 24 ORE con Trentino Marketing per conto della Provincia Autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento, parte con l'obiettivo dichiarato di superare per

presenze a Trento e online l'edizione già da primato del 2023 che aveva portato 40mila partecipanti e attirato 650mila utenti in diretta streaming.

I temi e i relatori, presentati ieri al Mudec di Milano, daranno ai partecipanti spunti di riflessione sull'incertezza e instabilità globale causata da 60 guerre in corso nel mondo. In un anno in cui 76 Paesi, primo fra tutti gli Stati Uniti, andranno al voto e in cui sono emerse con prepotenza le incertezze della grande transizione in corso: dall'inverno demografico, all'impatto dell'intelligenza artificiale, dalla crisi delle leadership all'urgenza della crisi climatica e della trasformazione energetica, fino al divario nella parità di genere. «Un quadro - ha detto il direttore del Sole 24 Ore e presidente del Comitato scientifico del Festival, Fabio Tamburini - in grado di mettere in crisi il partito degli ottimisti e seminando inquietudini e incertezze sul futuro, che deve fare i conti con domande incalzanti, per l'appunto i dilemmi della nostra vita. Di sicuro Trento sarà, ancora una volta, caput mundi».

«Vogliamo ripetere il successo degli ultimi due anni», ha detto il presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti, «accademico, ma anche tra i giovani e le famiglie. Rinnoveremo il contratto con il Gruppo 24 ORE per tre anni, fino al 2027. Il progetto presentato è stato il più convincente». «La capacità organizzativa del Gruppo 24 ORE - ha ribadito l'amministratore delegato di Trentino Marketing, Maurizio Rossini - ha dato prova di grande efficienza, che ben si è sposata con le nostre istituzioni».

Il presidente del Gruppo 24 ORE Edoardo Garrone ha sottolineato come «il gioco di squadra con le istituzioni trentine ha modellato un format originale di approfondimento, in un ambiente friendly in cui è facile confrontarsi e allacciare relazioni».

La Ad del Gruppo 24 Ore, Mirja Cartia d'Asero, ha posto l'accento sui temi dell'inclusione e dell'internazionalizzazione: «Il Festival - ha detto - offre un palinsesto incentrato sulle 3 G: Genere, Generazione, Geografia; daremo voce e spazio a donne e giovani nei panel e nei temi del Festival e del Fuori Festival e accentueremo la dimensione internazionale con panel che guardano a geografie fuori dai nostri confini, fissando il dibattito nel Paese. A Trento sarà quindi importante porre le giuste domande tanto quanto confrontarsi sulle risposte».

Il palinsesto della manifestazione prevede keynote speech, dialoghi e panel a cui si affiancheranno gli incontri del Fuori Festival, oltre agli appuntamenti educational per gli studenti, i laboratori didattici per i più piccoli, le mostre per le famiglie e gli eventi d'intrattenimento. Un mix studiato per una manifestazione che unisce l'anima accademica e l'economia reale. Gli ospiti saranno coinvolti in dibattiti su diversi filoni tematici, dall'economia alla geopolitica. «Porteremo a Trento le idee più diverse: dall'ex capo della Cia, generale David Petraeus, a due professori della Scuola del partito comunista cinese, per alimentare il confronto più aperto», ha detto Tamburini.

Il Festival sarà inaugurato dal cardinale Gianfranco Ravasi, presidente emerito del Pontificio consiglio della cultura, in dialogo con Lavinia Biagiotti Cigna (Biagiotti Group), e sarà chiuso da un'intervista del direttore del Sole 24 Ore a Emanuele Orsini, presidente designato di Confindustria. Nel programma spiccano cinque premi Nobel:

James Heckman, Michael Spence e Edmund Phelps, insigniti per l'economia; Muhammad Yunus e Tawakkol Karman, per la Pace. Tra i rappresentanti delle istituzioni, 22 membri del Governo Meloni; la segretaria del Pd Elly Schlein intervistata da Ferruccio de Bortoli; il Commissario Ue Paolo Gentiloni. Tra gli imprenditori Emma Marcegaglia, Marco Tronchetti Provera, Francesco Gaetano Caltagirone. Luca Cordero di Montezemolo, Diana Bracco.

«Il grande punto di forza del Festival - ha detto il rettore dell'Università di Trento, Flavio Deflorian - è la partecipazione, la possibilità di interagire. Non sono convegni, ma incontri aperti. I giovani pongono spesso domande giuste. Noi dobbiamo essere capaci di dare buone risposte». Trento, aperta e accogliente, è un elemento chiave per il successo del Festival. «Siamo Capitale europea del volontariato 2024 - ha detto il sindaco Franco Ianeselli - e stiamo lavorando per essere sempre più aperti con il progetto Trento Super, dove super sta per superficie. Il Festival fa parte della nostra identità più profonda». E aiuta anche il Fuori Festival, con tanti appuntamenti di intrattenimento. Federico Silvestri, Ad di 24 ORE Eventi, ha sottolineato come «il Fuori Festival abbia avvicinato a Trento un target non scontato di pubblico, giovani e famiglie. Volevamo dare un senso alla parola festival, creare un'atmosfera festivaliera, appunto, ma con contenuti coerenti. Un intrattenimento che sappia divertire e far riflettere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA